

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PIERLUIGI PETRINI

La seduta comincia alle 9,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono trentotto.

**Discussione del disegno di legge S. 3409:
Lavoro portuale temporaneo (*approvato dal Senato*) (6239).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANNA MARIA BIRICOTTI, *Vicepresidente della IX Commissione*, in sostituzione del deputato Eduardo Bruno, relatore, illustra i contenuti del provvedimento, necessario per adeguare la legislazione nazionale ai principî della normativa comunitaria; sottolinea altresì che esso è volto ad assicurare, in ciascun porto, la massima concorrenza tra gli operatori e, nel contempo, a salvaguardare l'attività lavorativa in tale settore. Ne auspica la sollecita approvazione, nel testo licenziato dal Senato.

PIETRO GASPERONI, *Relatore per la XI Commissione*, raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, il cui

testo – in particolare l'articolo 3 – giudica equilibrato, rispettoso delle esigenze del mercato e della concorrenza e coerente con l'obiettivo di adeguare la disciplina del lavoro portuale ai criteri adottati in materia negli altri paesi europei.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

EUGENIO DUCA, nel preannunciare un orientamento favorevole al provvedimento in discussione, sottolinea i positivi risultati conseguiti dalla legge n. 84 del 1994; denuncia quindi il basso livello dei salari dei lavoratori addetti a tale comparto, auspicando l'introduzione di un contratto unico per il settore. Invita infine il Governo ad attivarsi per migliorare le condizioni economiche e normative di tali lavoratori.

LUCIO MARENKO, pur apprezzando l'intento, sotteso al disegno di legge, di completare il processo di risanamento «legale» ed occupazionale avviato dalla plessa normativa in materia di attività portuali, esprime talune perplessità e chiede al Governo, in particolare, di fornire chiarimenti in ordine alle modalità di assunzione; sottolinea, infine, l'esigenza di predisporre un rigoroso meccanismo di controllo dell'attività e della gestione di consorzi e cooperative operanti nel settore.

PAOLO MAMMOLA preannuncia la presentazione di emendamenti volti a modificare alcune parti del provvedimento in discussione che, seppure utile e necessario, a suo giudizio non risponde alle

esigenze del settore; osserva inoltre che la modifica degli articoli 16 e 17 della legge n. 84 del 1994, proposta dal testo in discussione, non prospetta un'adeguata armonizzazione alla normativa comunitaria in tema di disciplina del lavoro portuale. Auspica, quindi, che il Governo voglia fare chiarezza, assicurando che, in tal caso, l'opposizione non porrà ostacoli ed anzi offrirà un contributo costruttivo all'*iter* del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il vicepresidente della IX Commissione ed il relatore per l'XI Commissione rinunziano alla replica.

MARIO OCCHIPINTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, ricordato che il disegno di legge in esame si inscrive nel processo di adeguamento della legislazione nazionale alla normativa comunitaria, fornisce chiarimenti in ordine alle disposizioni del comma 2 dell'articolo 3, che sancisce il divieto di partecipazione incrociata tra società fornitrice di lavoro portuale temporaneo ed imprese portuali; auspica infine la sollecita approvazione del provvedimento, peraltro molto atteso dagli operatori del settore.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge S. 3157: Attività lavorativa dei detenuti (approvata dal Senato) (5967 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 16*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

SANDRO SCHMID, *Relatore*, sottolineata l'esigenza di intervenire sulle cause strutturali del degrado delle carceri italiane (emerso anche recentemente con i

gravi episodi verificatisi nei penitenziari di Sassari e Milano), illustra il contenuto del provvedimento, volto a promuovere lo svolgimento dell'attività lavorativa dei detenuti, dando attuazione, tra l'altro, all'articolo 27 della Costituzione; auspica infine la sollecita approvazione della proposta di legge, nel testo della Commissione, precisando che si è ritenuto di accogliere l'osservazione della I Commissione e le condizioni e l'osservazione della V Commissione.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

MARIO ALBERTO TABORELLI, evidenziata la grande rilevanza, sul piano dei principî, del provvedimento in discussione, ritiene che garantire ai detenuti la possibilità di svolgere un'attività lavorativa, a parte i pur apprezzabili vantaggi della remunerazione, risponda alla duplice finalità di tipo formativo e di dare dignità all'espiazione della pena. Rileva altresì che solo significativi sgravi fiscali per le imprese che assumono lavoratori detenuti potranno determinare la reale efficacia del provvedimento.

LUCIO MARENKO, rilevata l'esigenza di garantire nelle carceri accettabili livelli di vivibilità, ritiene opportuno affrontare la questione dell'attività lavorativa dei detenuti – che a suo giudizio non deve essere retribuita – anche attraverso l'istituto della formazione professionale regionale.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

LUCIO MARENKO giudica condivisibile, nella sostanza, il provvedimento in discussione, pur osservando che sembra privilegiare le cooperative sociali, sulle quali occorre operare un'attenta vigilanza.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Michielon, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunziato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore rinunzia alla replica.

FRANCO CORLEONE, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, premesso che il carcere è un « indicatore » del livello di civiltà di un paese e che il sistema carcerario italiano è connotato da aspetti di « indegnità », nonostante le positive esperienze maturate negli ultimi anni, rileva che il provvedimento in discussione affronta la fondamentale questione della funzione rieducativa della pena; segnala

infine l'inadeguatezza della dotazione finanziaria, sufficiente soltanto ad avviare la fase di sperimentazione.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 22 maggio 2000, alle 16.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 27*).

La seduta termina alle 11,30.